

***Il senso di una vita**

...e così tu continui a dirmi che è normale.
E che sia così non mi aiuta di certo!
Eppure non posso fare a meno di guardare
questa distesa di erba chiara
che vola attraverso i ponti di mattoni capovolti
sotto la pianura.
E se la vita ha senso
solo per me,
che giustificazione devo dare a quel mare
piatto e verde,
grigio del cielo delle valli d'acqua
e di appuntiti aghi di pino
se non tutto fosse orizzonte?
Che bisogno avrei io
di questi assurdi ponti
per vedere così poco dall'alto
senza timore di precipitare nel verde piatto
del mio mare,
nei canali e nelle strade bianche
che sono vene e sangue
di una terra che è anticamera
della solitudine,
dove antiche palafitte cercavano di dominare
da altezze inesistenti?
E poi per me il senso di una vita
è solo acqua
che si mescola e ribolle
e gorgoglia via in un fiume;
un fiume che dalla Ghirlandina corre,
con innocente mortalità,
fino ad amare più in là il Po.
No, non ha senso
cercare solidarietà negli uomini
in quanto non esistono
che piccoli folletti,
spettri di scarsa consistenza,
acque sporche di uova guaste
dal sapore agro di cetrioli marciti.

Roberto Pagnan i- Bologna 1998

*Poesia selezionata e pubblicata sul catalogo del 4° Festival Internazionale di Poesia di Genova (3 luglio 1998).